



Thomas Stearns Eliot
*Assassinio nella
Cattedrale*

L'assassinio dell'arcive- scovo

trad. di A. Castelli, Bompiani,
Milano, 1982

Siamo all'epilogo del dramma (Atto III). L'azione si svolge all'interno dell'arcivescovado. Stanno arrivando i cavalieri incaricati dal re Enrico II d'Inghilterra di uccidere Thomas Becket: il popolo di Canterbury e i sacerdoti vogliono barricare le porte della chiesa, ma l'arcivescovo si sente pronto al giudizio di Dio.

Al coro Eliot affida il compito, come nelle tragedie classiche, di commentare l'azione drammatica, conferendo all'opera una solennità religiosa.

SACERDOTI – **S**barrate la porta. Sbarrate la porta.

La porta è sbarrata.

Siamo salvi. Siamo salvi.

Non ardiscono irrompere.

5 Non possono irrompere. Non ne hanno la forza.

Siamo salvi. Siamo salvi.

TOMMASO – Disserrate le porte! Aprite le porte!

Non voglio che la casa della preghiera, la chiesa di Cristo,
Il santuario, sia mutato in fortezza.

10 La Chiesa proteggerà i suoi, alla sua maniera, non
Come la quercia e la pietra¹; la pietra e la quercia si corrompono,
Non danno saldezza, ma la Chiesa durerà.

La chiesa dev'essere aperta, anche ai nostri nemici.

Aprite la porta!

15 SACERDOTI – Mio Signore! questi non sono uomini, questi non vengono come
vengono gli uomini, ma

Come bestie impazzite. Non vengono come uomini, che
Rispettano il santuario, che s'inginocchiano al Corpo di Cristo,
Ma come bestie. Voi spranghereste la porta

20 Contro il leone, il leopardo, il lupo o il cinghiale,
Perché non di più

Contro bestie con le anime d'uomini dannati, contro uomini
Che si dannerebbero ad essere bestie². Mio Signore!
Mio Signore!

25 TOMMASO – Voi mi credete incauto, disperato e pazzo.

Voi concludete dai risultati, come fa il mondo,
Per decidere se un'azione è buona o grama.

Vi rimettete al fatto³. Ché ogni vita e ogni atto può dimostrarsi
conseguenza di bene o di male.

30 E come nel tempo sono commisti i risultati di molti fatti
Così alla fine si fanno confusi il bene e il male.

Non è nel tempo che la mia morte sarà conosciuta;
La mia decisione è presa fuori del tempo.

Se chiamate decisione ciò

35 Al quale tutto il mio essere dona pieno consenso.

Io do la mia vita

Per la Legge di Dio sopra la Legge dell'Uomo.

Disserrate la porta! Disserrate la porta!

1. come la quercia e la pietra:

come le porte (*quercia*) e i muri (*pietra*).

2. Voi spranghereste... bestie:

come si sprangherebbero le porte davanti alle belve feroci, così devono chiudersi davanti ai cavalieri, che intendono agire allo stesso modo.

3. Vi rimettete al fatto: l'arcivescovo osserva che la giustizia degli uomini si limita alla dimensione terrena delle azioni umane, che si compiono nel tempo. Ma egli offre la sua vita per una decisione presa *fuori del tempo*, nella dimensione del divino.

40 Noi non siamo qui per trionfare con la lotta, con lo stratagemma, o con
la resistenza,
Non a combattere con bestie simili a uomini. Noi abbiamo combattuto la
bestia⁴.

E abbiamo vinto. Dobbiamo solo conquistare
Ora, con la sofferenza. Questa è la vittoria più facile.
45 Ora è il trionfo della Croce, ora
Aprite la porta! Io lo comando. APRITE LA PORTA!

(La porta viene aperta. Entrano i CAVALIERI, alquanto brilli).

SACERDOTI – Per di qui, mio Signore! Presto. Sulla scala.
Sul tetto. Nella cripta. Svelto. Venite. Forzatelo.

50 CAVALIERI – *(un verso ciascuno.)* Dov'è Becket, il traditore del Re?
Dov'è Becket, il prete intrigante?
Vieni giù Daniele nella fossa dei leoni⁵,
Vieni giù Daniele per il marchio della bestia.
Vi siete lavato nel sangue dell'Agnello?
55 Vi siete marchiato col marchio della bestia?
Vieni giù Daniele nella fossa dei leoni,
Vieni giù Daniele ed unisciti alla festa.

Dov'è Becket, il ragazzaccio della Contrada Mercanti?
Dov'è Becket, il prete infedele?
60 Vieni giù Daniele nella fossa dei leoni,
Vieni giù Daniele ed unisciti alla festa.

TOMMASO – L'uomo giusto
Come audace leone, dovrebbe essere senza paura.
Eccomi.

65 Non traditore del Re. Io sono prete,
Un cristiano, salvato dal Sangue di Cristo,
Pronto a soffrire col mio sangue.
È questo il segno della Chiesa, sempre,
Il segno del sangue. Sangue per sangue.
70 Dato è il Suo sangue per comprare la mia vita,
Dato è il mio sangue per pagare la Sua morte.
La mia morte per la Sua morte.

PRIMO CAVALIERE – Assolvete tutti coloro che avete scomunicato.

SECONDO CAVALIERE – Rinunciate ai poteri che vi siete arrogato.

75 TERZO CAVALIERE – Ritornate al Re il danaro che vi siete appropriato.

PRIMO CAVALIERE – Rinnovate l'obbedienza che avete violato.

TOMMASO – Per il mio Signore sono pronto ora a morire,
E la Sua Chiesa abbia pace e libertà.

80 Fate di me come volete, a vostro torto e vergogna;
Ma nessuno del mio popolo, nel nome di Dio,
O laico o chierico, toccherete.
Io lo proibisco.

CAVALIERI – Traditore! traditore! traditore!

TOMMASO – Voi, Reginaldo, tre volte traditore voi:

85 Traditore di me come mio vassallo temporale⁶,
Traditore di me come vostro signore spirituale,

4. Noi... la bestia: il protagonista ha sconfitto la tentazione delle passioni (*bestia*) e ora si sente pronto ad abbracciare la croce di Cristo, che si è sacrificato per l'umanità.

5. Vieni giù... leoni: nella Bibbia si legge che il profeta Daniele, durante l'esilio a Babilonia, fu gettato nella fossa dei leoni per aver disobbedito, pregando il proprio Dio, alle prescrizioni del re dei persiani Ciro.

6. vassallo temporale: Reginaldo era sottoposto all'arcivescovo come vescovo-conte, cioè come amministratore di beni terreni (temporali).

Traditore di Dio nel profanare la Sua Chiesa.

PRIMO CAVALIERE – Nessuna fedeltà io debbo a un rinnegato,
E ciò che debbo sarà pagato subito.

90 TOMMASO – Ora, a Dio Onnipotente, alla Beata sempre Vergine Maria, al
Beato Giovanni Battista, ai santi apostoli Pietro e Paolo, al Beato martire
Dionigi e a tutti i Santi, affido la mia causa e quella della Chiesa.

(Mentre i CAVALIERI lo uccidono si ode il Coro⁷).

CORO – Chiarite l'aria! pulite il cielo! lavate il vento! separate pietra da
95 pietra e lavatele.
La terra è sozza⁸, l'acqua è sozza, le nostre bestie e noi stesse insozzate di
sangue.

Una pioggia di sangue m'ha accecato gli occhi. Dov'è l'Inghilterra? dov'è
il Kent? dov'è Canterburgo?

100 Oh lontano lontano lontano lontano nel passato; ed io vado vagando in
una landa di sterpi sterili: se li spezzo sanguinano;
vado vagando in una landa di aridi sassi: se li tocco sanguinano.

Come come posso mai tornare alle soavi stagioni tranquille?

Notte, resta con noi, fermati sole, trattieniti stagione, non venga il giorno,
105 non venga la primavera.

Posso ancora guardare il giorno e le sue cose solite, e vederle tutte
imbrattate di sangue, attraverso una cortina di sangue che cade?

Noi non volevamo che accadesse nulla.

Noi capivamo la catastrofe privata,

110 La perdita personale, la miseria generale,
Vivendo e in parte vivendo;

Il terrore della notte che termina nell'azione del giorno,

Il terrore del giorno che termina nel sonno;

Ma chiacchierare sulla piazza del mercato, con la mano sulla scopa,

115 Ammucchiare le ceneri al cadere della sera,

Porre l'esca sul fuoco allo spuntar del giorno,

Questi gli atti che segnavano un limite al nostro soffrire.

Ogni orrore aveva la sua definizione,

Ogni dolore aveva una specie di fine:

120 Nella vita non v'è tempo d'affannarsi a lungo.

Ma questo, questo è fuori della vita, questo è fuori del tempo,

Un'immediata eternità di male e d'ingiustizia.

Noi siamo sporche d'una sozzura che non possiamo detergere, mischiata
col verme soprannaturale,

125 Non siamo noi sole, non la sola casa, non la città ch'è insozzata,

Ma il mondo che è tutto sozzo.

Chiarite l'aria! pulite il cielo! lavate il vento! separate pietra da pietra,

separate la pelle dal braccio, separate il muscolo
dall'osso, e lavateli.

130 Lavate la pietra, lavate l'osso, lavate il cervello, lavate l'anima, lavateli,
lavateli!

7. Coro: il coro delle donne di Canterbury si configura come un personaggio, sia pure stilizzato: *ed io vado... se li spezzo sanguinano; vado... se li tocco sanguinano... Come come posso mai tornare... Posso ancora guardare...*

8. La terra è sozza: la terra necessita di purificazione perché è stata macchiata dal sangue di un innocente ucciso.

ANALISI E COMMENTO

Una meditazione sul significato della vita

L'azione è molto movimentata e sulla scena agiscono numerosi personaggi che si esprimono collettivamente, per gruppi corrispondenti ai tre strati sociali del mondo medioevale: la nobiltà (i cavalieri, accaniti nella loro missione, obbediscono al sovrano), il clero (i sacerdoti, timorosi e rinunciatari, si piegano alle circostanze), il popolo (il coro del popolo e delle donne guarda ma non può intervenire, poi invoca la purificazione per l'avvenuto delitto). Al centro campeggia solitario l'eroe-protagonista, l'unico personaggio caratterizzato dal punto di vista psicologico. Tommaso testimonia la sua fede di *uomo giusto... prete... cristiano, salvato dal Sangue di Cristo, Pronto a soffrire* (rr. 62-67) col proprio sangue per essere coerente con le sue idee. Queste parole, al di là del loro significato religioso, suonano come un inno alla libertà, in un tempo che vede la libertà violata da regimi dittatoriali, ed esprimono una meditazione sempre attuale sul senso della vita.

Il significato della "catarsi"

Al coro l'autore affida il compito di esprimere i propri sentimenti e la propria visione del mondo. Un coro di sole donne commenta l'accaduto ed esprime orrore per il delitto. Il male e il peccato (sangue, sozzura) hanno contaminato il mondo esterno (*aria, cielo, vento*) e anche il mondo interiore degli uomini (*Un'immediata eternità di male e d'ingiustizia*), da cui la necessità di una profonda purificazione (*lavate il cervello, lavate l'anima*). Come nella tragedia greca, l'orrore è superato dalla "catarsi", ovvero da quel particolare tipo di purificazione che lo spettatore raggiunge partecipando emotivamente alla rappresentazione di fatti dolorosi e al loro scioglimento finale. L'uccisione di Becket viene accettata alla luce della fede: sono contenti i cavalieri che hanno obbedito al re e ridimensionato il potere della Chiesa a vantaggio del benessere di tutto lo Stato, i preti che hanno un nuovo martire, il popolo che non teme più le persecuzioni e si affida a Dio.

Lo stile

Il linguaggio scarno e arido si apre a echi di mistero. I versi di varia misura, ricalcando il modello dei versetti biblici, conferiscono sacralità al testo.

LAVORIAMO SUL TESTO

- 1. L'atteggiamento nei confronti della morte.** Per quale motivo Thomas Becket decide di affrontare la morte, aprendo le porte della cattedrale? Quale concezione della morte c'è alla base della sua scelta? E quale affermazione sintetizza le ragioni del suo comportamento?
- 2. La figura dell'arcivescovo.** Quale tema viene emblematicamente rappresentato attraverso il personaggio di Thomas Becket? Quale concezione della vita riassume la sua personalità?
- 3. La condanna della Chiesa.** Per quale motivo possiamo affermare che il comportamento dei sacerdoti contiene un'implicita denuncia dell'atteggiamento della Chiesa nei confronti del potere politico?
- 4. L'invito dei cavalieri.** Quale episodio biblico viene ricordato dai cavalieri giunti per uccidere Becket? E che significato ha questo richiamo?
- 5. Una vicenda emblematica.** Oltre quelli storici, quali significati psicologici e religiosi si possono attribuire alla vicenda narrata nel dramma, ovvero lo scontro tra Chiesa e Stato nell'Inghilterra medioevale? Inoltre, è possibile intravedere nell'opera un riferimento alla situazione politica del tempo in cui Eliot scriveva?

6. La voce delle donne. In quale modo il coro esprime il proprio orrore per il delitto dell'arcivescovo? Perché le donne di Canterbury ritengono che il gesto compiuto dai cavalieri richieda una purificazione universale? E per quale motivo possiamo sostenere che esse svolgono la funzione di «correlativo oggettivo»?



→ John Westbrook interpreta Thomas Becket in *Assassino nella cattedrale*, in scena nella cattedrale di Canterbury nel 1970.